

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvazione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Ritrovasi sopra un colle, poi pervenne ad un'altro Villaggio ove vide cose inaudite. Cap. 21

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

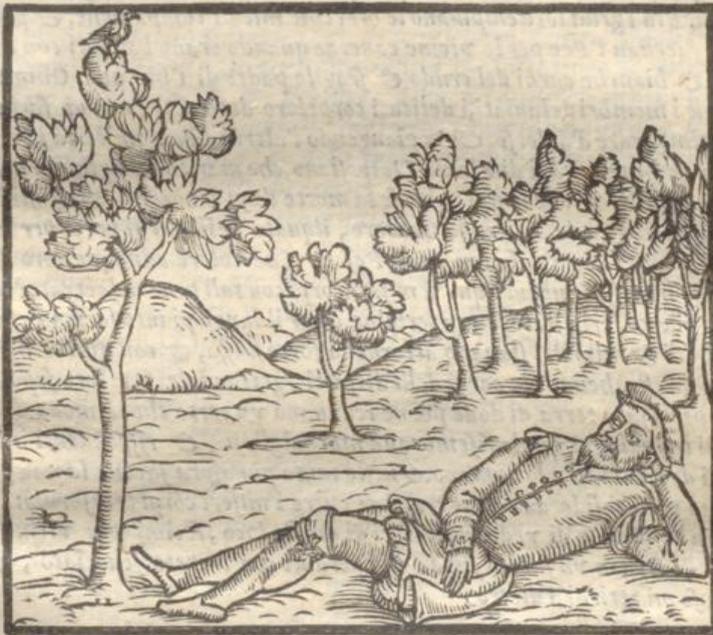
quello liquore già in massa dura conuerso, andauano essi fabricatori cernendo di quello, quelle parti da loro determinate, & ogn'vna di esse, ch'erano circa trenta era collocata in vna stanza: ch'era come vna profonda sepoltura; ma tutta aperta. Queste stanze erano date in governo ad altri operanti, iquali con diligenza, & studio andauano prendendone hor in vna parte, & hora in vn'altra, per fina ad vna loro determinata quantità, laquale fatta tutta oscura, con vna loro nera compositione, & poi sopra postoui vn candido velo, vidi esso in vn subito oscurato con rette linee, di modo che per lui si vedea la Troiana offidione, le guerre de Romani, di Cartagine, & tutto quello che l'huomo desidera di sapere; si d'vna, come di piu scientie. Queste cose mi faceuano star tutto marauiglioso, massime vedendo quanto vale l'arte, & l'ingegno all'humano vso ritrouato, onde per questo luogo gloriar si può. Anasagora, Teofrasto, Christo, Seruio Sulp. Ateio Capit. Empedocle, Galeno, Arestarco, Beda, & Aristofane che sin à questi tempi sia tralinea a la fama delle loro fatiche, & virtù anzi sia per passar (mercè di questo sito) ne i futuri tempi à posteri nostri.

Ritrouasi sopra vn colle, poi peruenne ad vn'alto Villaggio oue vide cose inaudite. Cap. 21.



**RASCORSO** ch'io fui per questo solenne loco, & di parte in parte cōsideratolo, riuolsi i passi altroue, & ogn'hor piu oltra caminando arriuai ad vn picciolo colle circondato da diuerse sorti di rose talmente compartite, che per ogni poco spacio vi era d' Mortella, d' Rosmarino, d' Oleastro, d' Timo, la cui entrata era d'vn bellissimo arco fatto di odorosi ligustri, & sambuchi; il disio mi introdusse entro, la doue gionto & consideratolo giudicaua che Plinio presa hauesse la distintione delle rose, percioche vi era la rosa campana tanto primatitia delle altre; Dietro questa seguina la trachinia, poi la alabandica, la spinela, la molte foglie, la greca detta lycni, la grecula, la moscheaton, la coroneola, la tarda melisia, & poi la tardissima prenestina, insieme con la egittia, & lutea, laqual cosa rendea al sito non poco diletto; si per il loro fragrante odore, come per la diuersità delle loro specie. Questa cosi ben situata siepe corrispondeua al sito del colle: ilqual era ornato de diuerse olenti herbe, & fiori di modo che quini si vedea la ozimoida, la brascica hortense, l'epitemo, il gladiolo cioè xifione, il mililotto, l'herba trinitas, la virga aurea, il daugo, coris, il fopo, camedrio, & calamento, con il peucedano. Nella sommità del colle era vna limpida fonte, con laquale per piccioli riuolettii quã, & là vaganti

uaganti ueniua adacquato il solenne colle. Questa era circondata da varij arbofcelli, di quali chi con i loro fiori, chi con i frutti, chi con le frondi, d' scorcie, & legno empiano il luogo di soaue odore: Percioche qui vidi l'anagirola, il corneolo, la mandola, l'alberges, la cerasa, & lo lentisco, con i suoi soau fiori, accompagnati dal cubebe, dal giunipero, noce moscata, cedro, limone, narancio, & altri alberi carichi de' loro odorati frutti. Quiu' un' aura soaue moueua le frondi de' cirongiamenti alberi sotto de' quali per



vn pezzo mi collocai; Uscito di questo loco il giudicai colle consacrato a qualche bellissima, & diuina Ninsfa. Così scendendo al basso del colle, & uscito, entrai nella ualle, dallaquale peruēni allē radici d'un alto monte, attorno le cui radici seguendo, ecco che di lungi vidi un grā uillaggio ornato de molte torri, alquale fattomi vicino cominciai sentire uarij gridi, si come là fusse il Stigio infernale. Giunto alla grande entrata causata da una magnifica porta, sollicitaua la mia peregrinatione; & piu nell'intrinfeco del loco mi metteua, quando i frequenti gridi, le compassioneuoli uoci, non solamente fecero lenti, & tardi i miei passi, ma retrogressi per alquanto.

F Opime

ottauo  
cafo.

Ohime quanto mi premeua la confusione nata in un subito nell'animo mio del stare, ritornare, & andare, per cioche il stare conosciua essere da otioso, il ritornare da timido, & l'andare verso lochi incogniti, & pericolosi da troppo coraggioso. Pur la cognitione leuandomi il velo della ambiguita, & facendomi tutto presto à mouermi, & molto sollecito alla principiatà impresa, & seguendo il destino mio per intricate vie, peruenni ad una cosa stussa, nella quale compassioneuolmente vedea il lacrimoso, & dolente padre di Tantalò abbracciandosi con il melanconico figliuolo della Terra. Piu i gridi loro empiauano le orecchie mie di compassione, & piu risonar faceuan l'Eco per le vicine cauerne quando erano bagnati con le stussibili, & bianche carni del crudo & fragile padre di Chirone. Ohime chi vedesse i membri delaniati, i delicati corpi loro destrutti, non ui faria bisogno imparare à dolersi. Ma piangendo l'altrui danno imitaria l'eccellentia & humanità di Flauio Vespesiano, che maridò la figliuola del superato nimico, & che sempre pianse la morte de' gl'innocenti, & giusti; come la tenerezza de L. Crasso Oratore, ilquale vestitosi di nero per molti giorni, pianse la morta sua morena Pesce. Che dolore adunque loro saria stato se hauessero veduto questi miseri corpi con tali pene delacerate? certo il loro pianto saria stato senza termine, ò per il lungo pianto sariano estinti. I custodi & ministri stauano attorno la forte stussa, & con ferrei instrumenti ne estrabeano le carni delli disfatti, gettandole per loro sepoltura nella pertusata terra, di doue poi ne leuauano vn certo che, à modo di spoglie di testudine, ilquale risembrana marauigliosi, & rispondenti instrumenti dedicati all'uso humano. Questo tanto piu aspra faceua la mia pena, quanto piu consideraua à tal termine essere i miseri corpi trasformati. Fatto piu desideroso di vedere i secreti di questo loco, fecimi piu vicino alla stussa. Ma in vn subito fui da gli operanti con impeto scacciato, & io pauroso mi retirai à dietro.

Peruenne in vn'altro Villaggio oue vide vna carcere compartita in quattro parti, nelle qua i erano alcuni tormentati Peregrini. Cap. 22.

**V**SCITO del compassioneuole loco presi il camino verso vna lunga valle, laquale hauendo da ogni lato altre vallette mi risembrana la Valle camonica, ò Valle trompia nostre del Bresciano. In essa già hauendo caminato vn pezzo, mi ritrouai alla bocca della prima valletta, per la quale si vedea vn compartito Villaggio, i muri delle case del quale erano bianchissimi. Giunto al desiato loco, & per vna spatioza